

VENERDI 11 APRILE 2014

dalle ore 15.30 alle 19.30

Presso l'auditorium del **Centro cardinale Urbani** di Zelarino**"LA FAMIGLIA NATURALE FONDATA SUL MATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA COSTITUZIONE"***Tra sostanza giuridica e tentativi ideologici"*

interverranno:

AVV.ROBERTO BOLOGNESI

vicepresidente U.G.C.I.-Unione di Venezia

*"La strategia nazionale del Ministero delle Pari Opportunità 2013-2015"***PROF. MARIO BOLZAN**

Ordinario di Statistica Sociale c/o l'Università di Padova Presidente del Forum Veneto delle Associazioni Familiari

*"Il compito educativo è una missione chiave!"**La nota dei Vescovi del Triveneto, dono e servizio alla chiesa locale e al paese***DOTT.DOMENICO AIROMA**

Procuratore della repubblica aggiunto c/o il Tribunale di Napoli Nord

*Lo stato della normativa in Italia e in Europa, tra "mito e realtà"***PROF.FRANCESCO D'AGOSTINO**Ordinario di Filosofia del Diritto c/o l'Università Tor Vergata di Roma Presidente Centrale U.G.C.I. *"Il matrimonio omosessuale come problema giuridico.**La sessualità come problema antropologico e giuridico"***AVVISI****SABATO 12/04** ore 15.00 **Penitenziale 2ª Media**dalle ore 19.00 alle 21.00 centro Don Orione di Chirignago
VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI CON IL PATRIARCA**DOMENICA 13/04** **LE PALME**ore 8.00 **Santa Messa**ore 8.45 Ritrovo presso il centro Civico per la **PROCESSIONE**ore 10.00 santa **MESSA SOLENNE DELLE PALME****PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it**Parroco:** Don Giovanni Frezzato • **Vicario parrocchiale:** Don Roberto Moro**Orari Messe:** FERIALE ore 18.30 • PREFESTIVO ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)**FESTIVO E DOMENICALE** ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30**CONFESSIONI** tutti i sabati • **ROSARIO** tutti i giorni alle ore 17.50Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare,
può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com**insieme**
PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - MESTREV DOMENICA
DI QUARESIMA
ANNO A**LETTURE**

EZECHIELE 37.12-14

SALMO 129

ROMANI 8.8-11

GIOVANNI 11.1-45

«LAZZARO, VIENI FUORI!»

Se è vero, come è vero, che la quaresima è un tempo che ci è offerto per liberare il cuore da tutto ciò che ci impedisce di accogliere il dono di Dio, il brano evangelico della risurrezione di Lazzaro rappresenta una tappa fondamentale. La confidenza che abbiamo con la Parola di Dio ci suggerisce che la risurrezione non può essere solo un ritorno alla vita fisica, la rianimazione di un cadavere. La tradizione biblica ci insegna, infatti, che l'uomo vive solo quando è amico di Dio, sa stringere relazioni costruttive con gli altri e, infine, gode di buona salute. Questi tre aspetti non solo non vanno mai disgiunti, insegna la bibbia, ma alla comunione con Dio va data la priorità, giacché essa rappresenta il fine ultimo della vita dell'uomo.

Se queste sono le premesse, si comprende che per Lazzaro l'esperienza della morte e della successiva risurrezione non hanno significato solo il passaggio dalla morte alla vita fisicamente intesa, ma molto di più. Ma affinché tutto questo potesse avvenire, Gesù è andato incontro a numerose esperienze di morte, a conferma che l'Amore si spende senza sosta a servizio della vita.

La prima di queste viene a Gesù proprio dai suoi discepoli che, memori del fatto che Gesù era scappato da Gerusalemme perché avevano già provato ad ammazzarlo, e quando arriva la notizia della malattia di Lazzaro, stava sul Giordano, non si lasciano facilmente convincere a tornare in Giudea, vicinissimo a Gerusalemme. Infatti, ci mettono quattro giorni, segno che c'è malcontento e che qualcuno prova a rallentare la marcia. Quindi Gesù, che deve sopportare l'incomprensione della sua comunità, è già solo.

La seconda esperienza di morte Gesù la vive quando, venuto a sapere della malattia di Lazzaro, vorrebbe precipitarsi da lui per guarirlo, ma riceve uno stop dal Padre: quella morte è per la vita. Gesù aspetta che muoia! Immaginiamo quanto deve aver sofferto a condividere solo da lontano tutto il malessere e la tensione che vivono Lazzaro e sorelle, amici di Gesù; sofferenza sia per l'agonia di Lazzaro sia per l'assordante silenzio e assenza dell'amico Gesù, che nel momento del bisogno si scopre un bidone. Il pianto in cui sbotta arrivando da loro, rivela quanta tensione e sofferenza ha vissuto in tutta questa situazione.

A far soffrire Gesù deve essere stato anche il ritornello: "Se tu fossi stato qui, non sarebbe morto", come anche la scelta di Maria che rifiuta di venirci incontro e rimane in casa. Anche ascoltare le affermazioni di Marta che dichiara di credere che lui può tutto, sapendo benissimo che non crede a una sola parola di ciò che dice, non lo hanno lasciato indifferente. È come se sciorinasse tutto il credo imparato

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»





a memoria al catechismo, tant'è vero che quando Gesù chiede che sia tolta la pietra, Marta si oppone. Ancora più faticoso per Gesù deve essere stato vedere Lazzaro uscire dalla tomba e non potergli correre incontro per riabbracciarlo, perché l'amico è ancora troppo arrabbiato per lo scherzo che ha subito. Ha bisogno di togliersi le bende maleodoranti, di lavarsi e di tempo per capire che senza questa prova non avrebbe mai creduto veramente al discorso della risurrezione. Perciò Gesù dice: "Liberatelo e lasciatelo andare". Dulcis in fundo, Gesù sa bene che la risurrezione di Lazzaro scatenerà definitivamente l'ira di chi lo vuole morto.

«PAPA FRANCESCO ESALTA LA GRANDEZZA DEL MATRIMONIO»

Nell'udienza generale del 2 aprile 2014 Papa Francesco ha concluso il ciclo di catechesi sui sacramenti proponendo una meditazione sul sacramento del Matrimonio. «Questo Sacramento – ha detto – ci conduce nel cuore del disegno di Dio, che è un disegno di alleanza col suo popolo, con tutti noi, un disegno di comunione». Richiamando le celebri catechesi del beato Giovanni Paolo II (1920- 2005) sul matrimonio e la famiglia, anche Papa Francesco è partito dal brano fondamentale del Genesi: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò ... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen 1,27; 2,24).

Riprendendo anche osservazioni che aveva proposto a Buenos Aires nel pieno della polemica sul «matrimonio» omosessuale introdotto in Argentina nel 2010, il Papa ha affermato che la differenza fra uomo e donna non solo è voluta da Dio, ma riflette l'immagine di Dio. «L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello!».

Non solo è bello, ma si riflette sulla natura del Matrimonio. «Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi». Così come Dio nella sua vita trinitaria vive «da sempre e per sempre in unità perfetta», così nel «mistero del Matrimonio» «Dio fa dei due sposi una sola esistenza». La Bibbia, spiega il Pontefice, «usa un'espressione forte e dice "un'unica carne", tanto intima è l'unione tra l'uomo e la donna nel matrimonio. Ed è proprio questo il mistero del matrimonio: l'amore di Dio che si rispecchia nella coppia che decide di vivere insieme. Per questo l'uomo lascia la sua casa, la casa dei suoi genitori e va a vivere con sua moglie e si unisce tanto fortemente a lei che i due diventano – dice la Bibbia – una sola carne». «Nella vostra unione, ripete il Papa agli sposi, c'è il riflesso della Santissima Trinità». San Paolo, nella «Lettera agli Efesini», aggiunge un altro aspetto: «negli sposi cristiani si riflette un mistero grande: il rapporto instaurato da Cristo con la Chiesa, un rapporto

nuziale». Per san Paolo il matrimonio diventa «una consacrazione: l'uomo e la donna sono consacrati nel loro amore. Gli sposi infatti, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei, nella fedeltà e nel servizio».

Si: «è davvero un disegno stupendo quello che è insito nel sacramento del Matrimonio!». Ma questo meraviglioso disegno divino si attua «nella fragilità della condizione umana. Sappiamo bene quante difficoltà e prove conosce la vita di due sposi...». Il matrimonio, ha detto il Papa, si difende anzitutto con la preghiera: «quando la famiglia prega, il legame si mantiene. Quando lo sposo prega per la sposa e la sposa prega per lo sposo, quel legame diviene forte; uno prega per l'altro». Tutti nel matrimonio incontrano difficoltà: ma «non dobbiamo diventare tristi per questo, la condizione umana è così. E il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi sempre – ha ripetuto il Papa, con riferimento a suoi precedenti discorsi – non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre! E per fare la pace non è necessario chiamare le Nazioni Unite che vengano a casa a fare la pace. E' sufficiente un piccolo gesto, una carezza, ma ciao! E a domani! E domani si comincia un'altra volta».

«Altre volte io ho detto in questa Piazza – ha ricordato il Papa – una cosa che aiuta tanto la vita matrimoniale. Sono tre parole che si devono dire sempre, tre parole che devono essere nella casa: permesso, grazie, scusa. Le tre parole magiche. Permesso: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: scusa». Buona educazione, preghiera, meditazione sul grande mistero del matrimonio come riflesso dell'amore trinitario di Dio e dell'amore di Cristo per la Chiesa. È questo il segreto per resistere alle tante insidie che oggi minacciano il matrimonio cristiano.

TRATTO DALLA BUSSOLA QUOTIDIANA

«GRUPPO MISSIONI»

Nel mese di Marzo, il gruppo missioni della parrocchia ha organizzato alcuni momenti di sensibilizzazione e raccolta, per le persone in difficoltà nel mondo, che hanno avuto molti riscontri positivi. La sera del mercoledì delle ceneri l'incontro si è svolto in un clima di preghiera e le testimonianze delle persone che operano nella missione in Madagascar sono state molto edificanti. L'incontro con i bambini e i ragazzi di catechismo sabato 22 marzo è stato molto bello, con la testimonianza di Annalisa che ormai da molti anni passa le sue vacanze dal lavoro ad aiutare la missione di Ol Moran in Kenya; i ragazzi sono stati attentissimi, curiosi e ricchi di domande! E infine il mercatino di domenica scorsa ha di nuovo dimostrato la generosità della nostra Parrocchia, sia da parte di tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di oggetti e torte, sia da parte di coloro che hanno acquistato o offerto qualcosa con spirito cristiano. Un grazie a tutti quanti e soprattutto un grazie al Signore, che ha reso e rende possibile tutto questo nella nostra comunità parrocchiale!

GRUPPO MISSIONE SGEV

SANTE MESSE

MARTEDI 08 APRILE

ORE 18.30

Def. **Sandra, Italia, Ernesto, Renato, Gianmaria**

MERCOLEDI 09 APRILE

ORE 18.30

Def. **Novelli Domenico e Avenali Licia**

SABATO 12 APRILE

ORE 18.30

Def. **Umberto**

DOMENICA 13 APRILE

ORE 08.00

Def. **Zorzi Antonio**

ORE 10.00

Def. **Kazazian Martinello**

